

parte della necessità di creare un equilibrio sul mercato, soprattutto per certi prodotti strutturalmente eccedentari, per i quali i poteri pubblici sono obbligati a spese notevoli dovute in larga misura allo smercio sul mercato mondiale a pezzi che non hanno alcun rapporto con il valore dei prodotti; e questo tanto più che gli agricoltori non traggono alcun profitto da questa situazione. Permettere all'organizzazione dei mercati e ai prezzi di svolgere finalmente un ruolo economico normale.

«Associare — continua Mansholt — gli agricoltori alla commercializzazione dei prodotti, attraverso associazioni di produttori e organismi professionali per prodotto da costituirsi progressivamente a livello comunitario; si avrà così il risultato che gli agricoltori avranno una maggiore responsabilità nei confronti dei mercati agricoli».

Ma c'è un punto poi che a noi sembra fondamentale. E' quello in cui il Piano vuole ottenere che la società faccia uno sforzo di solidarietà considerevole nel corso dei primi anni per creare alla fine del periodo dei dieci anni una situazione sana in agricoltura: in tal modo il finanziamento pubblico in favore dell'agricoltura potrà essere allora durevolmente diminuito.

Come dicevamo, ci sembra questo un punto veramente essenziale: noi dobbiamo mirare infatti a creare un'agricoltura economicamente sana, che significa un'agricoltura capace di venire incontro ai bisogni del Paese, alleviandone anche la bilancia economica; questo richiederà inizialmente uno sforzo finanziario, ma alla fine si tratterà di uno sforzo ampiamente ripagato.

## I mezzi necessari

Per giungere a questo scopo, i mezzi da porre in atto sono all'inizio necessariamente numerosi.

Innanzitutto, poichè — come abbiamo visto anche la volta scorsa — bisognerà necessariamente giungere ad una limitazione del personale addetto all'agricoltura, a questo si potrà pervenire, favorendo l'esodo del personale eccedente.

Si tratterà quindi innanzi tutto di favorire l'esodo degli anziani capi d'azienda, i quali ovviamente dovranno ottenere dei vantaggi dalla cessazione della loro attività. E' quindi prevista la creazione di aziende modello, alle quali potranno confluire iteri lasciati liberi dagli anziani agricoltori, i quali naturalmente dovranno in cambio ricevere un beneficio immediato: si parla ad esempio, di un canone pari a nove anni di affitto del terreno. Ma in questo senso, è chiaro che non si potrà stabilire né una misura, né una modalità comune. Se così si facesse, si rischierebbe automaticamente

## MILIONI E CONVENZIONI

# Una lettera del prof. Lentini

Riceviamo e pubblichiamo: Con riferimento all'articolo intitolato «Metodo per far quattrini», pubblicato nel giornale da Lei diretto nel N. 23 del 5 giugno u. s. e firmato Bastiano. La invito a pubblicare la seguente rettifica, ai sensi dell'art. 8 della Legge sulla stampa:

1) La convenzione alla quale l'articolo si riferisce non riguarda una iniziativa del prof. Titone, che non ha fondato centri di nessun genere, bensì una inchiesta sociologica sulla classe dirigente palermitana, da me intrapresa nella mia qualità di professore incaricato di Sociologia nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo. Poichè non esiste, presso la nostra Università, un Istituto di Sociologia, ed essendo la materia afferente con altre, all'Istituto di Storia moderna, ed essendo infine la stipula di convenzione, di competenza dei direttori di istituto chiesti ed ottenuti che il prof. Titone stipulasse detta convenzione con la Regione, di seguito sanzionata anche dal Magnifico Rettore.

Ne consegue che il prof. Titone è personalmente estraneo all'oggetto della convenzione, e pertanto ogni illazione nei Suoi confronti è destituita dal benchè minimo fondamento.

2) La convenzione riguarda una indagine, che in Italia e soprattutto all'Estero, rappresenta i nuovi indirizzi della sociologia e che non può essere condotta se non con adeguati mezzi finanziari. E' facile, per chi conosce il tipo di indagine che mi propongo di completare, prevedere che le spese occorrenti supereranno il preventivo presentato di L. 1.839.000, sul quale la Regione ha promesso il suo contributo di lire 1.000.000. A parte l'impegno scientifico di chi si accinge ad espletare la propria attività nell'ambito della Facoltà universitaria in cui opera, è bene evidente come detta convenzione non possa certo assimilarsi a taluno dei «Metodi per far quattrini» dei quali vuole occuparsi il brano citato.

Tanto per la verità.

prof. Giacinto Lentini

Questa precisazione del professor Giacinto Lentini ci è pervenuta accompagnata da un invito a pubblicare la stessa con l'immaneabile citazione del solito articolo 8 della

legge sulla stampa. Ci corre l'obbligo di precisare a nostra volta che nessuna norma di legge sulla stampa ci impone di pubblicare smentite di persone che non sono state né citate, né chiamate in causa da quanto da noi precedentemente pubblicato, e che la lettera qui sopra riportata avrebbe dovuto portare la firma del professore Titone e non quella del prof. Lentini, del quale non ci siamo mai occupati.

Se aderiamo quindi all'invito del prof. Lentini, lo facciamo non già perchè ce ne sentiamo obbligati da un articolo di legge, ma perchè il contenuto della precisazione stessa, come ognuno può vedere, non fa che confermare la lettera e la sostanza di quanto noi avevamo precedentemente scritto.

Non è infatti smentibile il fatto che al n. 62 dell'elenco «Interventi a carico del cap. 18702 - Es. 1968» dell'assessorato Sviluppo Economico esiste la voce «contributo concesso» di un milione di lire, a nome del prof. Virgilio Titone avente per oggetto di convenzione: «Studio analitico sulla modalità economica professionale della classe dirigente palermitana». E qui potremmo fare punto.

Che si tratti di uno studio di grandissima importanza, questo non ci interessa per nulla, dal momento che ognuno è padrone di studiare quello che vuole: quello che contestiamo è il fatto che questo studio — e lo stesso titolo lo dà chiaramente a vedere — abbia qualcosa da spartire con lo sviluppo economico della Sicilia, e che esso possa costituire una buona ragione o un buon pretesto per andare a bussare a quattrini dalla Regione.

Quanto poi al fatto che il prof. Titone in tutto questo non c'entri per nulla, questo è ciò che dice il prof. Lentini, e ci consenta di rispondergli che noi non siamo affatto tenuti a credergli. Gli avremmo creduto forse se la lettera di smentita fosse stata scritta dal prof. Titone, come era da attendersi. Ma il prof. Lentini vorrà ammettere che il fatto di intervenire per interposita persona, alla maniera di certo costume di padreternismo, tanto diffuso in Sicilia, non fa che dare conferma a quello che avevamo scritto precedentemente nel nostro incriminato corsivo: che, cioè, al riparo di tale costume è molto comodo esercitare l'arte del fustigatore del malcostume altrui.

ticamente, si potrà giungere ad una forma associativa di aziende, che mettano in comune non solo le terre che originariamente appartenevano a ciascuna di esse, ma anche il bestiame, il materiale, gli strumenti di lavoro.

Questa forse sarebbe la più auspicabile delle forme, in quanto si darebbe vita ad una forma cooperativa, della quale più volte abbiamo auspicato la creazione, anche perchè siamo convinti che l'agricoltura moderna deve poggiare proprio sulla cooperazione.

Ma, ovviamente, non sempre si potrà giungere a certi risultati. Bisognerà quindi che il conduttore di una azienda acquisti o prenda in fitto altre terre, in modo da giungere a quelle che si considerano le dimensioni ideali. La Commissione quindi ha pensato ad una serie di soluzioni del problema, partendo anche dal principio che l'abbandono di molti agricoltori potrà lasciare libere di fatto molte terre. Gli agricoltori potranno ottenerle, senza dover sopportare di fatto degli oneri insostenibili.

A questo proposito, la Commissione ritiene che le nuove aziende dovranno poter avere a disposizione la terra che è loro necessaria, senza dover sopportare eccessivi oneri per l'acquisto. Le aziende dovranno poterla affittare, ma a condizione di durata e di stabilità equivalenti a quelle che dava la proprietà.

A questo proposito, la Commissione non ha preso ancora concrete decisioni. Sta tuttavia riflettendo a una serie di misure che avrebbero carattere di aiuto finanziario e che dovrebbero essere concesse ai proprietari che darebbero in affitto la terra a lungo termine (18 anni) alle unità di produzione e alle aziende agricole moderne.

Inoltre, in certi casi e come alternativa a questo sistema, degli organismi pubblici o semi pubblici potrebbero prendere il posto dell'iniziativa privata manchevole a intervenire sul mercato fondiario utilizzando un diritto di prelazione e un diritto preferenziale per l'affitto».

Del resto è chiaro — ne abbiamo già accennato ed è

## Borse di studio

L'Istituto Universitario di Studi Europei di Torino ha messo a concorso 30 borse consistenti in insegnamento, vitto e alloggio, per i corsi dell'anno accademico 1969-70, che avranno come oggetto i principali problemi storici, economici, giuridici e politici europei. Le domande, che possono essere presentate da candidati di qualsiasi nazionalità, che abbiano una sufficiente conoscenza della lingua francese e un titolo di compimento di studi universitari, debbono essere inviate alla Segreteria dell'Istituto, Corso Vittorio Emanuele, 83, 10128, Torino.

possono così — aiuto d in media, per i, esclusi i monio zootecnico potrà essere i sovvenzioni c interesse;

— possibilità le spese di un sistema di cilti il presti so di insufficiente immobiliz — un sussidio dell'amm 5.000 unità di media a circ somma che p che in rappo aziende che e parte della moderna.

## Misure raggiate alle un di proa

Vi saranno potranno p qualità e in sfino le dime chieste. Anche potranno aiuti a cond ro produzion che garantis vita pari a categorie pr si tratti di produttori, d acquisto e di

Ancora i potranno ot ficci le forme smo.

Abbiamo v sione, dare u ramica piutt progetto che ramente la n e quindi la n mica a part anni e che s zare in un d che i nostri s no informati sano quindi loro attività funzione di rettive.

Come dicev tratta di un essere giudic sitivo o nega tavia apre c nuovi orizzzi sembra impo fatto è sicur coltura deve verso nuove tarsi incamn vi orientame

La nostra essere una s capace di a sere ai suoi e ce di dare i al Paese. S non mancan che perchè s molti modi agire non s biati: noi ri che la discu progetto pot te a molte mettere qu idee che, a alla base di creta trasfo